



Alfin per entro il fumo de' sigari onorato, [...] fra le percorse tazze e i branditi cucchiari, viva rifulse agli occhi miei la giornaliera luce delle gazzette. *Giacomo Leopardi*.

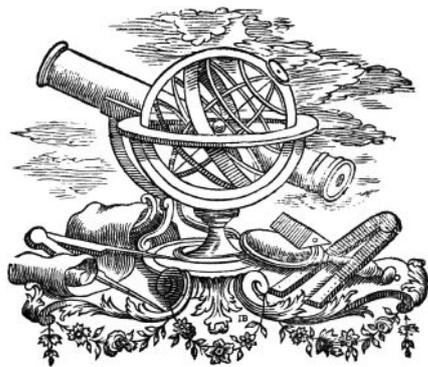
Il rosso per unghie ipersonico.

DI PHILIPPE GRASSET

• I cinesi, ci dicono fonti credibili, riprese dall'instancabile *Financial Times*, hanno fatto un passo avanti eccezionale con il test di autonomia globale di un sistema strategico ipersonico. • Grande emozione per i previsiologi occidentali che non avevano previsto niente del genere, così presto. • Questo tipo di progresso riduce a nulla le prospettive della «nuova strategia» USA nel Pacifico (trattato AUKUS). • In compenso, le forze armate statunitensi stanno consolidando il loro progresso in termini di wokenizzazione inclusiva e anche di smalto da unghie per la generalezza.

dell'US Army, per la manicure delle sue unghie. Nel suo tweet, Clyborne, che è così magnificamente in sintonia con l'atteggiamento dottrinale e strategico del Pentagono, si lamenta di non poter fare la manicure alle sue unghie col colore classico e ben noto, una sorta di *French touch* senza dubbio, di un rosso classico... Per il caso, lasceremo la sua osservazione e la sua denuncia in lingua originale: anche se la questione non è coperta dal segreto militare, però non dovrebbe essere troppo pubblicizzata (i russi, si sa... E i cinesi, poi! [Vedi sotto]).

Why the Army thinks a French Manicure is an «obnoxious» color compared to the civilian world which views it as an understated yet professional look is beyond me. But I have to be in uniform tomorrow, so here we are. It looked nice while it lasted.



SONO in tanti, come Jack Prosobiec sul suo account tweeter, a contrapporre la notizia del volo intorno alla terra di un ordigno ipersonico cinese, a quella della preoccupazione della generalezza Jo Clyborne, ufficialmente e gloriosamente

NOSTRO GLOSSARIETTO GRASSETIANO.

Nell'indispensabile *Dedefensa*, il sito di Philippe Grasset, è, naturalmente, disponibile un eccellente e completo Glossario, curato dallo stesso PhG. Noi abbiamo deciso di crearne uno microscopico da allegare sempre ai suoi testi:

blocco-BAO = Blocco Americanista Occidentalista;

societale = riguardante tematiche tipo LBGTQA+ ecc.;

wokenismo = movimento in corso in particolare in USA, autodefinitosi di risveglio (*woke*), centrato sulle tematiche sociali, razziali, *cancel culture* ecc.



A questo proposito, *ZeroHedge.com* prende nota, dolendosene e con un certo sconforto, come molti osservatori e in particolare Jack Prosobiec, della cronologia che colloca questi due «eventi» in una quasi simultaneità, come due simboli delle rispettive preoccupazioni delle forze armate USA e cinesi... Così anche noi prendiamo questa via di riflessione, che dà ben un'immagine sia della potenza cinese, che quella delle forze armate americane e wokenizzate, come due mondi stranamente differenti, e come due mondi estranei e distanti l'uno dall'altro di un bel po' di anni luce

Nell'America di Joe Biden, un generale di divisione dell'esercito USA si è lamentato su Twitter della politica dell'esercito riguardante lo smalto da unghie [per gli ufficiali generali di genere femminile, si presume]. Contemporaneamente, i cinesi sono occupati a lanciare un velivolo ipersonico che fa il giro del mondo.

Comunque e malgrado queste preoccupazioni concernenti la manicure delle unghie, c'è stato interesse per il nuovo sistema di armi cinese, che risulta essere un velivolo capace di velocità ipersoniche e di un'autonomia di tipo «globale». La notizia proviene dal *Financial Times* ed è in generale presa con la massima serietà, soprattutto perché essa sarebbe inizialmente identificata come comunicata da fonti vicine ai servizi segreti anglosassoni.

Il mondo ha appreso sabato sera che la Cina ha fatto «progressi sbalorditivi in materia di armi ipersoniche e sarebbe molto più avanti di quanto pensassero i responsabili americani», hanno dichiarato fonti al *F.T.*

In agosto, l'esercito cinese ha lanciato un razzo che ha catapultato un veicolo planante ipersonico in orbita terrestre bassa. Esso ha fatto il giro del mondo prima di mancare

il suo obiettivo di appena due dozzine di miglia, secondo tre fonti.

Quest'ultimo test solleva una serie di domande sulla rapida modernizzazione militare della Cina, che sopravanza gli Stati Uniti nella corsa alle armi ipersoniche. «Non abbiamo idea di come abbiano fatto», ha dichiarato una quarta fonte, riferendosi a questa capacità della Cina di far volare un tale veicolo ipersonico intorno al mondo.

Due delle fonti del *F.T.* hanno dichiarato che la Cina potrebbe, in teoria, far volare un'arma sopra il Polo Sud, notando che si tratta di una zona che i sistemi di difesa antimissile USA non coprono. In ogni caso, i missili antimissile USA sono inefficaci contro le armi strategiche di questa categoria, operanti a velocità ipersoniche e capaci d'importanti manovre elusive.

Dopo l'annuncio e i commenti di parte occidentale, i cinesi hanno reagito ufficiosamente attraverso il loro «portavoce mediatico ufficioso», il *Global Times*. La reazione è neutra, ma avalla le informazioni del *F.T.* notando che le fonti USA consultate, che provengono da ambienti della sicurezza nazionale, hanno la capacità di reperire tiri di quella categoria.

Il *Global Times*, considerato un «portavoce» ufficioso di Pechino, ha pubblicato un editoriale domenica, non confermando né negando le affermazioni, ma riconoscendo che gli Stati Uniti «hanno generalmente la capacità di monitorare i lanci di missili dalla capacità globale.

Se si crede al rapporto del *F.T.*, ciò significa che c'è un nuovo elemento chiave nel sistema di deterrenza nucleare della Cina, il che è un nuovo colpo portato alla mentalità di superiorità strategica degli Stati Uniti sulla Cina», ha dichiarato. Il giornale prosegue sottolineando che «il miglioramento della capacità di sopravvivenza e di penetrazione dei missili nucleari cinesi è chiara-

mente accelerato da una varietà di nuovi missili».

«La Cina non ha intenzione di impegnarsi in una corsa agli armamenti nucleari», ha aggiunto Hu Xijin, redattore capo del *Global Times*, in un tweet. «Ma certamente migliorerà la qualità della sua deterrenza nucleare per assicurarsi che gli Stati Uniti abbandonino l'idea di fare del ricatto nucleare contro la Cina, o di usare le forze nucleari per compensare la debolezza delle loro forze convenzionali che non possono sconfiggere la Cina».

Questa performance cinese sembra quindi imitare, con 2-3 anni di ritardo, le performance russe in un ambito in cui nessun paese occidentale, e beninteso gli USA per primi (o ultimi), non riescono a prendere il via seriamente. Costituisce una conferma di una dei grandi timori previsionali degli USA, cioè il notevole sviluppo delle forze nucleari strategiche cinesi, salvo che tale sviluppo sembra essere ancora più rapido del previsto.

Bisogna notare che l'Occidente, e gli USA in particolare, prendono atto con orrore dei notevoli progressi fatti dai russi e dai cinesi. Finora, il Pentagono ha risposto fallendo alcuni test d'ipersonica in culla, ma riuscendo altresì nella wokenizzazione dei suoi militari — denunciando i suprematisti bianchi, disegnando uniformi per pilotesse (proposta di neologismo inclusivo) d'aerei da combattimento incinte di più di sei mesi, sviluppando bagni transgender, e, senza dubbio, dall'altro ieri, esaminando la possibilità che la generale-sa Clyborne smalti le sue unghie con un rosso assai *French touch*.

Ci sembra che questo sviluppo accelerato delle forze nucleari cinesi, concentrato sullo sviluppo di dispositivi che possono minacciare in un tempo molto breve gli Stati Uniti, abbia effettivamente per scopo di dissuadere questa potenza dall'arri-

schiare un attacco nucleare contro la Cina, a seguito della constatazione, peraltro già fatta, di andare ad una disfatta certa se si resta sul solo terreno del convenzionale. («... assicurarsi che gli Stati Uniti abbandonino l'idea di fare del ricatto nucleare contro la Cina, o di usare le forze nucleari per compensare la debolezza delle sue forze convenzionali»).

È quindi il momento di esporre alcuni commenti di un prestigioso accademico americanista, il professor emerito Michael Brenner, tratti da un'intervista data il 13 ottobre a Finian Cunningham. L'intervista riguarda essenzialmente la «nuova strategia» USA nel Pacifico, con messa in opera del trattato AUKUS. Si ricordano le analisi e le grida di ammirazione davanti a tale «grande svolta strategica» da parte delle penne della maggior parte degli analisti dei paesi del blocco-BAO. Brenner, lui, mette in ridicolo questa «nuova strategia», indicando che la base sottomarina di Perth, in Australia occidentale, dove saranno basati i 12 sommergibili francesi-divenuti-americanisti, non sarà operativa fino al 2045-2050, dopo aver sottolineato come l'attuale tensione tra Cina e Stati Uniti sia quasi esclusivamente il risultato della politica di provocazione



degli USA (In compenso, Brenner segnala un interessante riavvicinamento tra la Cina e il Giappone sotto il nuovo primo ministro Kishida).

Consideriamo una grande notizia che un accademico di questo calibro sia in grado di parlare con tale franchezza dello stato intellettuale e politico delle cose in Occidente. Per noi, questo è un vero «evento strategico» ben più importante della pantomima di AUKUS.

Domanda: «I tre membri di AUKUS rischiano di perdere economicamente se le relazioni con la Cina continuano a crollare. Le economie degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e dell'Australia sono fortemente tributarie dai vasti mercati cinesi, quindi come spiegare l'antagonismo autodistruttivo dei loro governi verso Pechino? Potrebbero essere così stupidamente miopi?».

Michael Brenner: «Sì, — proprio come gli europei verso la Russia. Non c'è una mente strategica in posizione di autorità da nessuna parte in Occidente. Il Regno Unito è diretto da una banda di buffoni che vivono in un mondo mentale da «gioielli della corona». Quanto al primo ministro australiano Scott Morrison, non fa che posizionarsi. Sarà colto alla sprovvista quando le perdite economiche colpiranno inevitabilmente la popolazione australiana. In compenso, la grande notizia viene dal Giappone, ove Fumio Kishida, il nuovo primo ministro, ha spostato di almeno 90 gradi l'atteggiamento del paese verso la RPC. In occasione di uno scambio cordiale con il presidente cinese Xi la scorsa settimana, i due leader hanno convenuto di perseguire «relazioni costruttive e stabili» basate su un maggiore dialogo».

Domanda: «Pensi che gli Stati Uniti finiranno per accettare l'emersione di un mondo multipolare e per rinunciare alle loro ambizioni egemoniche? Cosa deve succedere nella politica USA perché questo accada?»

Michael Brenner: «Nel breve e medio termine: no. Non c'è né lo spirito né la leadership politica. Temo che ci sia bisogno di qualcosa come la crisi dei missili di Cuba nel 1962, quando gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sfiorarono la guerra nucleare, per rimettere la gente in sesto. Sia a livello di élite che a livello popolare, solo la paura della guerra potrà, su una base puramente pragmatica, rompere lo stato intellettuale/politico comatoso in cui gli Stati Uniti si trovano immersi».

A conclusione di queste brevi osservazioni, si ripeteranno per la bellezza dell'effetto, alcune espressioni beffarde che riassumono lo sguardo di completa derisione del professor Brenner sulle élite del blocco-BAO, con l'«anglosfera» per prima, come dev'essere: «stupidamente miopi», «non una mente strategica in posizione di autorità da nessuna parte in Occidente», «diretto da una banda di buffoni», «né lo spirito né la leadership politica», «lo stato intellettuale/politico comatoso [...] [degli] Stati Uniti».

PHILIPPE GRASSET

Fonte: «Le rouge à ongles hypersonique»,
www.dedefensa.org, 18 ottobre 2021.
 Trad. G. Rouf. Vignetta di Thor.

dedefensa.org